



Fondazione
di Sardegna

Documento
Programmatico
Pluriennale

2025
2027



INDICE

LA MISSION ISTITUZIONALE	2
IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE	2
IL CONTESTO GENERALE E LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	3
IL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE E LA STIMA DELLE RISORSE DISPONIBILI	6
Il rafforzamento del patrimonio	9
La capacità erogativa e le risorse disponibili per il triennio	10
Destinazione delle risorse nei settori di intervento	11
Adempimenti derivanti dall'applicazione dell'Ires ridotta ai sensi dell'art. 1 comma 44 Legge 178 del 2020	14
GLI OBIETTIVI STRATEGICI	15
I SETTORI DI INTERVENTO E L'ARTICOLAZIONE PER INSIEMI OMOGENEI	16
LE LINEE DI INTERVENTO	18
LA GESTIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO E IMMOBILIARE	22



La mission istituzionale

La Fondazione di Sardegna opera per promuovere lo sviluppo e la qualità della vita nei territori della Sardegna, affiancando le istituzioni pubbliche e le organizzazioni non profit dell'Isola attraverso un sostegno concreto a progetti di utilità sociale in ambito culturale e artistico, nell'istruzione, nella ricerca scientifica, nell'assistenza sanitaria e nel volontariato.

Un'attività costante di stimolo, di supporto e di mobilitazione delle migliori energie della regione per analizzare i problemi, identificare gli obiettivi, definire le esigenze e condividere le soluzioni con modalità operative snelle orientate all'efficacia e all'efficienza.

Il dialogo con le comunità locali e con i soggetti del mondo culturale, scientifico, produttivo e del Terzo Settore ha nel tempo consentito preziose occasioni di progettualità e attività comuni, ottimizzando energie e risorse verso interventi capaci di generare risultati e di offrire prospettive, valorizzando le dotazioni materiali e immateriali già disponibili nel tessuto socio-economico della Sardegna.

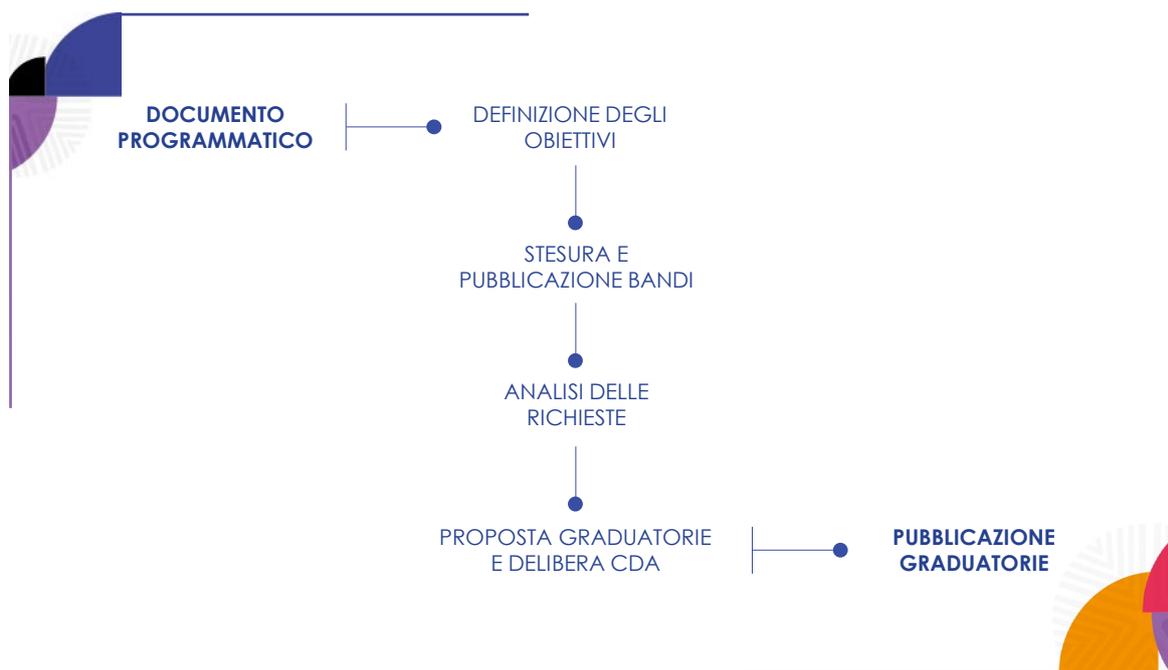
In linea con il processo di trasformazione delle fondazioni di origine bancaria a livello nazionale, già da diversi anni la Fondazione diversifica le proprie forme di intervento, affiancando all'attività erogativa di tipo tradizionale l'attuazione di iniziative e di progetti orientati all'innovazione e ritenuti di elevato impatto strategico.

Il processo di programmazione

Per rispondere alle continue evoluzioni dello scenario di riferimento e per intercettare sempre più incisivamente le dinamiche di sviluppo del territorio, ogni anno la Fondazione avvia il processo di programmazione pluriennale. È un momento di approfondimento, di valutazione e di pianificazione dell'azione strategica e operativa della Fondazione, al fine di orientare la missione in rapporto ai bisogni e alle opportunità espresse dal territorio e alle risorse disponibili, in modo da assicurare nel tempo il raggiungimento del duplice obiettivo di conservazione/accrescimento del valore reale del patrimonio e di stabilizzazione delle erogazioni.

Il processo si articola in diverse fasi che si susseguono a partire dal mese di luglio di ogni anno e si concludono, ai sensi della normativa vigente e dello Statuto, con l'individuazione delle strategie generali, degli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e delle linee, dei programmi, delle priorità e degli strumenti di intervento. Tali fondamentali di gestione vengono riepilogati in due documenti deliberati dal Comitato di Indirizzo e nello specifico:

- il Documento Programmatico Pluriennale (DPP), che individua nel medio-lungo periodo i settori di intervento, le priorità, gli obiettivi strategici e le linee di indirizzo in un orizzonte triennale;
- il Documento Programmatico Annuale (DPA), che declina in maniera approfondita gli obiettivi del DPP in singole azioni di qualificazione operativa nell'anno di riferimento.



Tenuto conto degli accantonamenti obbligatori e facoltativi a tutela del patrimonio e per il sostegno del Terzo Settore, le scelte strategiche definite nei documenti programmatici individuano le risorse economiche a beneficio del territorio regionale distinte in:

- erogazioni ordinarie, comprensive degli accantonamenti a favore della Fondazione con il SUD e dei progetti in collaborazione con ACRI;
- erogazioni a sostegno di iniziative di carattere strategico e multisettoriale da destinare, coerentemente anche con quanto previsto dall'art. 10 del D.lgs. 153/99, in via prevalente a favore dei settori rilevanti;
- erogazioni per iniziative comuni in collaborazione con ACRI, coerentemente con quanto comunicato da ACRI con in merito alla mancata previsione, salvo successivi sviluppi normativi, di ulteriori versamenti a favore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, essendo stato il 2024 l'ultimo anno di operatività.

Il contesto generale e lo scenario di riferimento

Lo scenario economico di riferimento segnala una crescita economica debole per la Sardegna. I consumi delle famiglie e gli investimenti hanno decelerato, con un'inflazione elevata che ha continuato a erodere il potere d'acquisto delle famiglie. L'aumento dei tassi d'interesse si è tradotto in un aumento del costo del credito. La debolezza del commercio internazionale ha comportato una contrazione della domanda dall'estero.

La progressiva esecuzione di alcune delle opere connesse con il PNRR ha, invece, sostenuto l'economia regionale. L'occupazione è cresciuta in misura più intensa rispetto all'anno precedente, anche con contratti a tempo indeterminato, con una maggiore



partecipazione al mercato del lavoro della popolazione femminile.

L'andamento demografico si conferma particolarmente negativo, a livello nazionale ed europeo, con dinamiche che prospettano conseguenze sia sul piano economico-produttivo sia su quello sociale e assistenziale.

La spesa familiare media risulta inferiore a quella italiana, così come la quota di famiglie in condizioni di povertà assoluta è maggiore in Sardegna che nel centro-nord di Italia (10,3% rispetto all'8,5%). Quasi un terzo dei sardi è a rischio povertà o esclusione sociale e quasi il 7% della popolazione isolana (contro il 4,7% nazionale) si trova in condizione di grave deprivazione.

In termini di prospettive di sviluppo, gli interrogativi riguardano gli aspetti della prevedibile diminuzione della spinta propulsiva degli investimenti pubblici insieme ai risultati determinati dal PNRR sul piano dei miglioramenti strutturali e infrastrutturali dell'Isola.

La dimensione e la qualità del capitale umano della Sardegna rappresentano un'altra macro-questione dell'orizzonte futuro: la carenza cronica di giovani laureati e, a monte, la dispersione scolastica, insieme all'aspetto numerico complessivo dei giovani, effetto delle dinamiche demografiche, prospettano traiettorie future preoccupanti.

I servizi pubblici costituiscono un'altra area di debolezza della Sardegna, specie nel confronto con le altre regioni italiane. Il trasporto pubblico locale viaggia a due velocità: diminuisce l'utilizzo di treni e pullman e peggiora il relativo livello di soddisfazione, mentre il servizio di trasporto urbano conferma un livello superiore alla media nazionale.

Nei servizi sanitari locali, il punteggio relativo ai livelli minimi di assistenza permane al di sotto del limite minimo di adempimento, con i tempi medi di attesa di ricovero, per esempio, ben oltre quelli medi nazionali. A fronte di una situazione generale qualitativamente insufficiente, la spesa sanitaria pubblica pro capite nell'Isola è aumentata a una velocità doppia rispetto alla media italiana.

I servizi socio-educativi restano ancora deboli a livello locale, così come quelli destinati agli anziani.

La gestione dei rifiuti solidi urbani costituisce un'eccezione positiva, con la raccolta differenziata che in Sardegna si colloca ben al di sopra del target europeo 2030.

L'andamento degli investimenti nell'ambito della ricerca e dello sviluppo riflette le forze di agglomerazione tecnologica e dell'innovazione a livello geografico, confermando il ritardo strutturale e la bassa competitività regionale sarda. La Sardegna risulta, infatti, 169^a su 219 regioni europee, pur registrando un aumento negli investimenti relativi (+11%) maggiore di quello nazionale (+9%), ma confermandosi ultima in Italia per apporto privato negli investimenti in ricerca.

Riguardo la transizione digitale – intesa come leva fondamentale per favorire la crescita del territorio – la Sardegna evidenzia ancora un profondo divario digitale tra le aree urbane, dotate di servizi di connessione internet veloci, e le zone interne, più isolate, confermando una disparità che ne influenza negativamente la qualità della vita e le prospettive di sviluppo.

Il ruolo del volontariato a supporto della società sarda si conferma determinante – anche in relazione alle carenze del sistema complessivo del welfare – e procede verso una maggiore specializzazione. Nonostante le difficoltà determinate dalla transizione imposta



dalla Riforma del Terzo settore, lo scenario delle organizzazioni sul territorio regionale si sviluppa sia sotto il profilo quantitativo sia qualitativo.

Complessivamente, in breve sintesi, il quadro di riferimento al quale si rivolge l'attività istituzionale della Fondazione di Sardegna del prossimo triennio conferma gli elementi di preoccupazione determinati da vecchie e nuove debolezze del tessuto socio-economico dell'Isola, alcune delle quali assumono carattere di urgenza in ragione del rischio di circoli viziosi che rendono più difficile gli interventi utili. I segnali positivi, tuttavia, devono essere colti come esempi virtuosi di un cambiamento che può e deve essere sostenuto, rispondendo in modo rapido e concreto alle esigenze dei territori.

[Fonti: Ansa, Banca d'Italia, Caritas, Crenos, lares, Ierfop e Istat]



Il conto economico previsionale e la stima delle risorse disponibili

L'attuale scenario macro-economico e quello prospettico, seppur caratterizzati da andamenti congiunturali mediamente migliori delle attese ma che evidenziano indicazioni di rallentamento e marcata volatilità, hanno suggerito alla Fondazione di condurre annualmente, a supporto della programmazione pluriennale delle attività, l'aggiornamento dell'analisi di *Asset Liability Management (ALM)*, al fine di valutare periodicamente l'*asset allocation* attuale e prospettica del portafoglio, la sua coerenza e la capacità di risposta in funzione dell'evoluzione dei mercati finanziari. In tal senso la Fondazione si pone l'obiettivo di ricercare la migliore combinazione tra la strategia di investimento e le politiche erogative che meglio bilanci l'esigenza di mantenere stabile la dotazione nel tempo con quella di determinare un livello di erogazioni sostenibile nel medio-lungo periodo in funzione sia dell'andamento dell'inflazione sia delle aspettative di redditività del patrimonio.

Al fine di mantenere quest'ultima crescente nel tempo, la Fondazione ha già avviato un processo di revisione dell'*asset allocation* strategica volta all'ottimizzazione dei pesi delle due componenti finanziarie nel portafoglio – azionario e obbligazionario – per diversificare il contributo reddituale tra i vari asset e nel contempo mitigare eventuali rischi derivanti da singoli mercati, in particolare da quello domestico, e/o da singoli settori sul portafoglio. I risultati emersi hanno portato a sostenere che, nello scenario mediano, l'attuale allocazione consentirebbe di raggiungere gli obiettivi desiderati e di salvaguardare il patrimonio in termini reali. Inoltre, l'*asset allocation* strategica (AAS) vigente continua a confermarsi come un *benchmark* ottimale ed efficiente verso cui convergere, seppur gradualmente, nel medio-lungo periodo. Dalle simulazioni stocastiche effettuate a cura dell'*advisor*, l'AAS mostra statistiche di efficienza in termini di rischio/rendimento in progressivo miglioramento e che, in caso di *shock* di mercato, permetterebbero di contenere maggiormente le perdite potenziali; grazie anche al più elevato peso della componente obbligazionaria. Tale attività, avviata lo scorso anno, ha già permesso di conseguire risultati superiori agli obiettivi programmati, risultati che si sono automaticamente tradotti in un rafforzamento della capacità erogativa (oltre 21 milioni di euro di erogazioni ordinarie nel 2024 in luogo dei 19,5 milioni programmati nel precedente mese di settembre).

Parallelamente la Fondazione ritiene opportuno portare avanti le seguenti attività volte a garantire, date le mutevoli condizioni di mercato e i bisogni espressi ed emergenti del territorio, la salvaguardia del patrimonio e la sostenibilità delle erogazioni nel medio-lungo periodo:

- programma di accantonamento nella misura massima consentita dalla normativa primaria e dall'Atto di Indirizzo a tutela del patrimonio per difendere il medesimo dall'erosione del potere d'acquisto e da eventuali rischi connessi di scenario su asset strategici;
- programma di rafforzamento degli accantonamenti al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, la cui capienza attuale non tiene conto dell'incremento dei volumi erogativi programmati nel triennio e che porterebbe nel medio periodo alla copertura di tre annualità erogative ordinarie, in linea con le disposizioni normative vigenti;



- programma distribuito nel biennio 2024-2025 volto all'approfondimento delle *performance* delle posizioni finanziarie, in primo luogo relative ai fondi di risparmio gestito, sottoscritte ante 2014, e di prossima liquidazione, al fine di procedere con l'allineamento del valore del patrimonio con i reali valori di mercato ed evitare la contabilizzazione di eventuali perdite di valore negli anni successivi che potrebbero sottrarre importanti risorse all'attività istituzionale;
- programma di copertura finanziaria da attuare attraverso la destinazione di quota parte della maggiore redditività registrata per la salvaguardia del patrimonio da rischi finanziari connessi, date le condizioni di mercato, a eventi di volatilità estrema al momento non prevedibili e che potrebbero erodere anche in maniera significativa il patrimonio. Sono in corso le valutazioni in merito alla strategia da adottare e alle tempistiche di avvio, presumibilmente stimate a partire dall'anno 2025.

* * * * *

Le proiezioni di redditività per i prossimi tre anni sono state condotte prevedendo una redditività in aumento a partire dal 2024, anno in cui si prevede una redditività pari a 75,9 milioni di euro, per poi passare nel 2025 a una redditività attesa di 82,2 milioni e nel 2026 di 90,1 milioni. Il motivo di tale andamento è da imputarsi alla previsione di dividendi in crescita sulle azioni quotate (per le quali si è ipotizzato un *dividend yield* in crescita nei tre anni, come da *consensus* degli analisti) e al mantenimento degli attuali livelli distributivi da parte di CDP.

Relativamente alle obbligazioni dirette presenti in portafoglio, sono stati considerati gli interessi derivanti dalla quota residua del titolo POC AT1, oltre che quelli prevedibili dai Titoli di Stato italiani e dei titoli *corporate* sottoscritti nel corso degli ultimi anni. È stato previsto inoltre che circa il 40% dei dividendi di BPER e CDP vengano reinvestiti in obbligazioni dirette (convergenndo all'AAS, ripartiti come: 30% in BOT, 30% in *corporate IG*, 40% in governativi), includendo quindi anche la redditività riveniente da tali titoli.

Sulla componente affidata in gestione esterna, per la parte investita nei comparti dedicati, la Fondazione ha previsto, data la flessibilità degli strumenti, di non prevedere l'incasso di alcun provento nell'arco di piano anche al fine di accelerare il processo di ripresa del valore ancora inespresso da parte dei due veicoli rispetto al valore di carico (obiettivo raggiunto a fine agosto 2024) e favorire, in questo modo, la loro crescita di valore nel tempo. Tale strategia risponde alla logica di incrementare il valore patrimoniale e mantenere in valori assoluti il patrimonio maggiormente diversificato. Per ciò che attiene nello specifico il comparto Piattaforma Fondazioni - Pintadera, il fondo è rivolto a incrementare gli investimenti nel mercato del *Private Market* e, di conseguenza, è finalizzato a generare valore in un'ottica più di medio-lungo termine. Infine, per i fondi e sicav aperti e per i FIA chiusi si è ipotizzato che continuino anche per il triennio prossimo a distribuire un flusso di proventi, in leggero decremento data la preferenza di classi ad accumulazione in una logica di progressiva crescita patrimoniale.

In base al programma biennale di allineamento dei valori patrimoniali con i reali valori di mercato, sono state stimate svalutazioni complessive sui fondi chiusi e asset non strategici per l'anno in corso e, in attesa di conferme provenienti dai report di aggiornamento sulla gestione e i necessari approfondimenti con i singoli gestori, fino a un massimo di 12,5 milioni di euro (7,5 milioni nel 2024 e ulteriori 5 milioni di euro nel 2025).

Sono stati ipotizzati in crescita nel triennio gli oneri gestionali, sia in relazione a un percorso di rafforzamento della struttura organizzativa atto a garantire l'efficienza delle aree operative, dato il significativo aumento della capacità erogativa nel triennio, sia in relazione al programma di copertura finanziaria in avvio a partire dal 2025.

Con riguardo alle politiche di destinazione dell'avanzo di esercizio, si è ipotizzato di fissare a 31 milioni di euro (comprensivi della quota accantonata relativa al risparmio fiscale IRES sui dividendi azionari) la quota da destinare a erogazioni ordinarie nel 2024, 32,6 milioni nel 2025 e 34 milioni nel 2026. Inoltre, si ipotizza di destinare alla stabilizzazione delle erogazioni un flusso pari a 5,2 milioni di euro nel 2024, 6,6 milioni di euro nel 2025 e 9,8 milioni nel 2026, mentre ai progetti strategici una somma in crescita nel triennio (da 4 milioni nel 2024 a 4,2 milioni nel 2025 e 4,4 milioni nel 2026). Per ciò che attiene alle riserve patrimoniali, sono stati previsti accantonamenti alla riserva per l'integrità del patrimonio nella misura massima consentita dalla normativa, nella logica di neutralizzare completamente il picco inflattivo degli ultimi anni.

Di seguito si riporta la proiezione del conto economico relativa al triennio 2024-2026:

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE TRIENNALE				
VOCI		2024	2025	2026
2	Dividendi e proventi assimilati	77,5	82,3	85,2
	- dividendi partecipazioni strategiche e non	74,6	80,2	83,2
	- proventi fondi /sicav/Etf aperti	0,9	0,6	0,5
	- proventi fondi chiusi e comparti dedicati	2,0	1,5	1,5
3	Interessi e proventi assimilati	2,8	4,3	4,3
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-7,5	-5,0	0,0
9	Altri proventi	0,6	0,6	0,6
11	Proventi straordinari	2,7	0,0	0,0
12	Oneri straordinari	0,2	0,0	0,0
	Risultato della gestione finanziaria	75,9	82,2	90,1
10	Oneri	5,6	6,8	6,9
	- oneri di gestione	5,2	6,4	6,5
	- accantonamenti	0,4	0,4	0,4
13	Imposte	8,6	9,2	9,6
13.bis	Accantonamento ex art. 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020	9,0	9,6	10,0
	Avanzo dell'esercizio	52,7	56,6	63,6
14	Accantonamento alla Riserva obbligatoria	10,5	11,3	12,7
16	Accantonamento al Volontariato	1,6	1,5	1,7
17	Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto	32,7	35,3	39,7
	- al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	5,2	6,6	9,8
	- ai fondi per le erogazioni ordinarie	22,0	23,0	24,0
	- ai fondi per le erogazioni strategiche e multisettoriali	4,0	4,2	4,4
	- a favore della Fondazione con il Sud	0,6	0,6	0,6
	- a favore dei fondi per iniziative nazionali con ACRI	0,8	0,8	0,8
	- a favore del Fondo per le iniziative comuni	0,1	0,1	0,1
18	Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	7,9	8,5	9,5
	Avanzo residuo	0,0	0,0	0,0

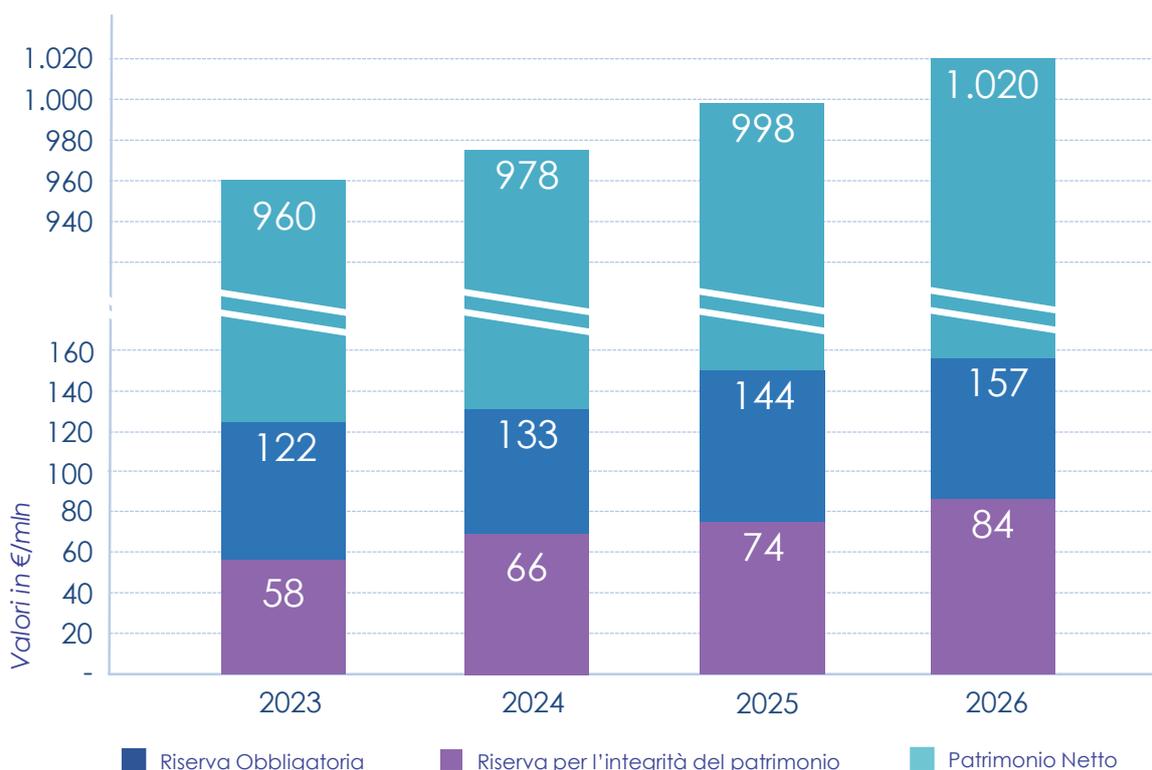
Valori in €/mln



Il rafforzamento del patrimonio

Negli ultimi anni si è assistito a uno scenario globale caratterizzato da un elevato livello di inflazione che solo negli ultimi mesi sta registrando segnali più chiari diretti alla convergenza verso l'obiettivo di stabilità dei prezzi e conseguente avvio della fase di allentamento delle politiche monetarie restrittive adottate dalle principali banche centrali.

Data l'incertezza sulle tempistiche necessarie per la riduzione delle spinte inflazionistiche a livelli sostenibili e sulla ripresa economica mondiale e nazionale, la Fondazione ritiene opportuno mantenere anche per il prossimo triennio una politica di rafforzamento della dotazione patrimoniale attraverso l'accantonamento a favore delle riserve patrimoniali, obbligatorie e facoltative, al livello massimo consentito dalla normativa di settore.



Gli accantonamenti al patrimonio, per un totale aggregato nel triennio di 60,4 milioni di euro, consentono un adeguato livello di immunizzazione rispetto all'inflazione, alla volatilità dei tassi di interesse e alla gestione del rischio di liquidità, mantenendo stabile il potere d'acquisto della dotazione nel tempo, al fine di garantire alle generazioni future un patrimonio in grado di produrre una redditività in linea con quella attuale.

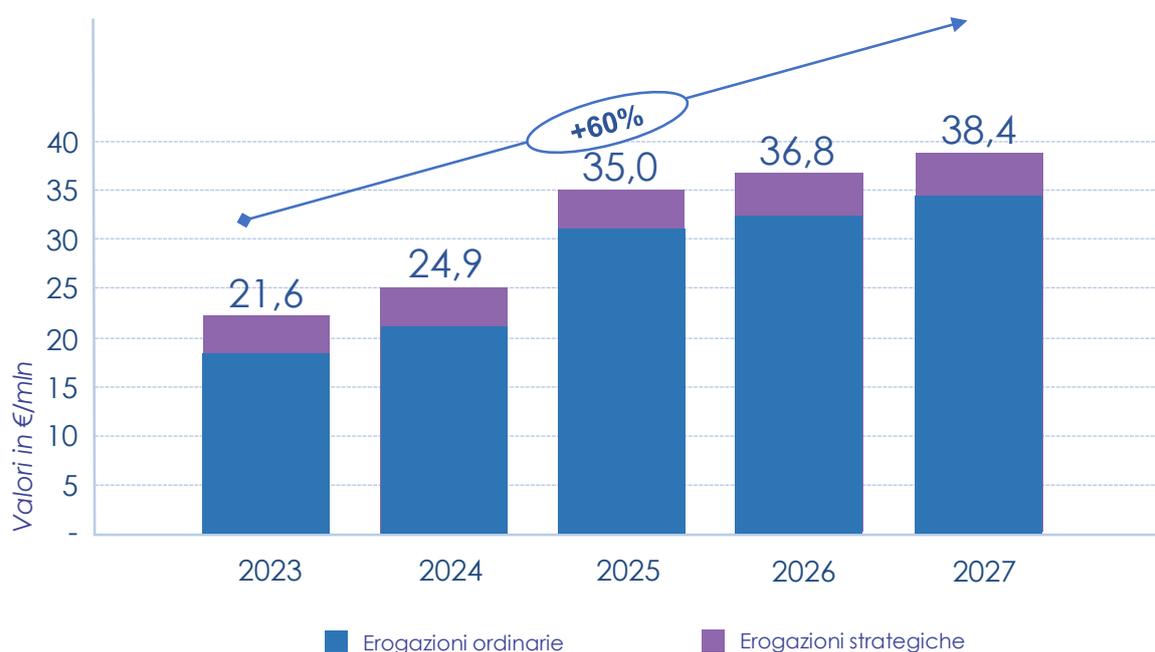
A rafforzare il raggiungimento dell'obiettivo di salvaguardia e accrescimento del patrimonio, la Fondazione proseguirà nel percorso intrapreso già da tempo di implementazione della propria *asset allocation* strategica che risponda ai principi di prudenza, integrando quanto più possibile soluzioni finanziarie orientate al rispetto dei criteri ESG, promuovendo soluzioni innovative e buone pratiche dedicate alla sostenibilità ambientale, sociale e del buon governo.



La capacità erogativa e le risorse disponibili per il triennio

Il soddisfacente risultato ottenuto in chiusura del 2023, unitamente alle previsioni economiche ampiamente migliorative per il triennio 2024-2026, hanno suggerito l'avvio di un percorso di approfondimento sulle attuali politiche erogative della Fondazione per l'ottimale allocazione delle crescenti risorse da destinare all'attività istituzionale.

Come si evince dal conto economico previsionale, il risultato crescente di anno in anno della gestione finanziaria consente di destinare una parte significativa delle risorse economiche prodotte al rafforzamento della capacità erogativa ordinaria in tutti i settori di intervento, incrementando il livello medio delle erogazioni ordinarie dagli attuali 21,4 dell'anno in corso a 34 milioni di euro per il 2027 (ca. +60%). Il volume erogativo previsto negli ultimi documenti programmatici, tenuto conto anche delle erogazioni strategiche, passa dai 21,6 milioni di euro del 2023 ai 38,4 milioni di euro previsti per il 2027 (oltre +70%).



Dato il maggior impegno economico da destinare alla comunità, la Fondazione si è interrogata su quali potessero essere le modalità più adeguate a rispondere in maniera più incisiva ai bisogni espressi ed emergenti del territorio. Come verrà meglio illustrato nei successivi paragrafi, le dinamiche analizzate sull'andamento del contesto socioeconomico della Sardegna, corredate dalla manifestata espressione di specifiche esigenze da parte dei principali interlocutori di ciascun settore di intervento in sede di valutazione e monitoraggio, hanno orientato le riflessioni della Fondazione alimentando una maggiore sensibilità verso percorsi di facilitazione e inclusione delle fasce più deboli della popolazione. Convergenndo con gli obiettivi programmatici dell'Agenda 2030 e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la Fondazione intende intensificare il proprio supporto, complementare alle iniziative sostenute da fondi nazionali, verso progettualità che mirino alla formazione e all'incremento delle prospettive occupazionali dei giovani, al riequilibrio territoriale connesso con lo sviluppo delle aree interne, al contrasto della dispersione scolastica e alla lotta alle discriminazioni di ogni genere.



Destinazione delle risorse nei settori di intervento

La Fondazione, dato anche il generale incremento economico in tutti i settori, rafforza la sua azione a contrasto del fenomeno di dispersione scolastica ed esclusione sociale, con l'obiettivo di contribuire al superamento delle diseguglianze, dei divari territoriali e della povertà educativa.

Pertanto, registrando un interesse crescente anche da parte dei principali interlocutori, il settore "Educazione, istruzione e formazione", inserito nel 2018 tra i settori di intervento della Fondazione, a partire dal 2025 confluirà tra i settori rilevanti, innalzando l'impegno verso tale aggregato passando dall'attuale 70% all'82%. Il 18% delle risorse annuali sarà destinato agli altri settori ammessi ("Sviluppo Locale" e "Salute Pubblica").

In considerazione di tali accorgimenti, per il prossimo triennio, sulla base dei dati economici e finanziari consolidati nei primi 8 mesi del 2024 e sulle analisi condotte sulla redditività del portafoglio finanziario, la Fondazione ritiene opportuno rafforzare significativamente il flusso erogativo ordinario partendo dagli attuali 21,4 milioni di euro ai 31 milioni di euro del 2025, per arrivare in maniera graduale a 34 milioni di euro stanziabili per il 2027.

Le erogazioni ordinarie, per un totale nel triennio pari a 97,6 milioni di euro, saranno articolate nella seguente modalità:

- una parte, prevalente, dai fondi per le erogazioni ordinarie alimentati dalla distribuzione dell'avanzo dell'esercizio;
- una parte dal fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020, istituito tra i fondi per l'attività d'istituto nello Stato Patrimoniale in ottemperanza delle disposizioni contenute nella Circolare ACRI prot. n. 422 del 17 settembre 2021 e dalla lettera prot. n. DT67077 del 30 luglio 2021 del MEF.

Tali risorse saranno accompagnate da ulteriori stanziamenti al fondo dedicato allo sviluppo di progetti strategici e multisettoriali (pari complessivamente a 12,6 milioni di euro da deliberare nel corso degli esercizi futuri), assicurando un flusso erogativo complessivo pari a circa 115 milioni di euro nel corso dell'intero triennio. L'obiettivo erogativo annuo medio sul territorio regionale ordinario e strategico (al netto delle iniziative comuni), pari a 36,7 milioni di euro, si posiziona nel *range* ritenuto sostenibile nell'analisi ALM condotta e aggiornata nell'anno in corso da Prometeia. Considerando gli accantonamenti a favore dei progetti in collaborazione con ACRI, la Fondazione potrà assicurare una capacità media erogativa annua pari a 38,2 milioni di euro, notevolmente superiore rispetto alla media programmata nel precedente DPP 2024-2026.

Accantonamenti Attività Istituzionale	2024	2025	2026
Accantonamento ex art. 1, comma 44, L. n. 178 del 2020	9,0	9,6	10,0
Accantonamento ai fondi ordinari da avanzo	22,0	23,0	24,0
Totale Fondi per l'attività istituzionale ordinaria	31,0	32,6	34,0
Accantonamento ai fondi per le erogazioni strategiche	4,0	4,2	4,4
Totale Fondi per l'attività istituzionale ordinaria e strategica	35,0	36,8	38,4
Altri accantonamenti per iniziative nazionali e comuni	1,5	1,5	1,5
Totale Fondi per l'attività istituzionale	36,5	38,3	39,9
Totale Triennio 2025-2027	114,7		



Occorre evidenziare che nel corso degli anni potranno aggiungersi ulteriori risorse derivanti dal credito di imposta riconosciuto alle Fondazioni e relativo alla partecipazione a iniziative di carattere nazionale e in partnership con ACRI, di cui la Fondazione ha provveduto ai relativi accantonamenti per le quote di competenza.

Eventuali eccedenze di risorse nell'ambito delle iniziative già in essere in collaborazione con ACRI saranno utilizzate per l'attivazione di altri progetti in rete a livello nazionale e per il sostegno a progetti ritenuti di elevato impatto strategico.

Alla luce di tale scenario, si riporta di seguito la sintesi riepilogativa dell'allocazione delle risorse nei differenti settori di intervento e negli insiemi omogenei per il triennio 2025-2027.

Si evidenzia che, anche alla luce della nuova ripartizione, i dati aggregati per insiemi omogenei mantengono le medesime proporzioni deliberate nell'Addendum al Documento Programmatico Annuale deliberato il 29 maggio 2024.

Insiemi Omogenei	%	2025	2026	2027	Totale nel triennio
Cultura e Sviluppo	44,00%	13.640.000	14.344.000	14.960.000	42.944.000
Conoscenza	30,00%	9.300.000	9.780.000	10.200.000	29.280.000
Cura della Persona	26,00%	8.060.000	8.476.000	8.840.000	25.376.000
TOTALE EROGAZIONI ORDINARIE	100%	31.000.000	32.600.000	34.000.000	97.600.000

Settori di Intervento (ex art. 11 della legge n. 448/2001 e art. 153, n. 2 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163)	%	2025	2026	2027	Totale nel triennio
Settori rilevanti	82,00%	25.420.000	26.732.000	27.880.000	80.032.000
Altri settori ammessi	18,00%	5.580.000	5.868.000	6.120.000	17.568.000
TOTALE GENERALE	100%	31.000.000	32.600.000	34.000.000	97.600.000

Settori di Intervento (ex art. 11 della legge n. 448/2001 e art. 153, n. 2 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163)	%	2025	2026	2027	Totale nel triennio
Arte, attività e beni culturali	32,00%	9.920.000	10.432.000	10.880.000	31.232.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	20,00%	6.200.000	6.520.000	6.800.000	19.520.000
Ricerca scientifica e tecnologica	18,00%	5.580.000	5.868.000	6.120.000	17.568.000
Educazione, istruzione e formazione	12,00%	3.720.000	3.912.000	4.080.000	11.712.000
Totale Settori rilevanti	82,00%	25.420.000	26.732.000	27.880.000	80.032.000
Sviluppo locale	12,00%	3.720.000	3.912.000	4.080.000	11.712.000
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	6,00%	1.860.000	1.956.000	2.040.000	5.856.000
Totale Altri settori ammessi	18,00%	5.580.000	5.868.000	6.120.000	17.568.000
TOTALE EROGAZIONI ORDINARIE	100%	31.000.000	32.600.000	34.000.000	97.600.000



Progetti strategici e multisettoriali	%	2025	2026	2027	Totale nel triennio
Settori Rilevanti	82,00%	3.280.000	3.444.000	3.608.000	10.332.000
Altri settori ammessi	18,00%	720.000	756.000	792.000	2.268.000
TOTALE PROGETTI STRATEGICI	100%	4.000.000	4.200.000	4.400.000	12.600.000
TOTALE COMPLESSIVO		35.000.000	36.800.000	38.400.000	110.200.000

Oltre a tali somme è opportuno aggiungere il complementare rafforzamento del Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni che, grazie all'accantonamento complessivo per il triennio pari a 21,6 milioni di euro, consente di poter assicurare alla Fondazione l'autonomia erogativa di oltre due annualità (calcolate sulla base dell'attuale media erogativa ordinaria del triennio).



Eventuali ulteriori risorse derivanti da risultati di gestione migliorativi confluiranno, fatte salve possibili necessità gestionali e istituzionali, a favore del fondo di stabilizzazione per un'accelerazione del programma di raggiungimento degli obiettivi di autonomia erogativa, individuata indicativamente in tre annualità di erogazioni ordinarie.



Adempimenti derivanti dall'applicazione dell'Ires ridotta ai sensi dell'art. 1 comma 44 Legge 178 del 2020

Con la Circolare n. 35/E del 28/12/2023, l'Agenzia delle Entrate ha previsto dei criteri maggiormente restrittivi in merito alla destinazione delle agevolazioni fiscali di cui all'art. 1, commi da 44 a 47 della L. n. 178 del 2020 – tema tuttora oggetto di approfondimento e di interlocuzione tra l'ACRI e l'Autorità Finanziaria.

In considerazione della previsione dei dividendi in crescita, in particolar modo relativamente alla quota derivante dalla Banca Conferitaria, il relativo fondo destinato ad accogliere le risorse derivanti dal risparmio d'imposta assume nel triennio un volume via via crescente e di apprezzabile rilevanza. Tuttavia, si riscontra che l'attività istituzionale, nella sua massima espressione dimensionale per ciascuna annualità, viene parzialmente limitata nel tentativo di adempiere, contestualmente, alle disposizioni formulate dall'Agenzia delle Entrate e al rispetto dei vincoli di destinazione dell'avanzo dell'esercizio di cui all'art. 8 lett. d) del D.Lgs. 153/99.

Nelle more di un definitivo quadro di applicazione, la Fondazione, seguendo le indicazioni espresse e condivise dall'ACRI, si impegna a valorizzare un approccio ispirato a criteri di prudenza, destinando le risorse derivanti dal risparmio d'imposta per il finanziamento delle iniziative proposte dagli enti che rispettano i criteri previsti dalla suddetta Circolare.

Al contempo, il rafforzamento della capacità erogativa totale e in particolare delle erogazioni destinate ai settori rilevanti, grazie anche al trasferimento del settore "Educazione, istruzione e formazione", si configurano come soluzione ottimale per il raggiungimento di un triplice obiettivo:

- la possibilità di adempiere in maniera naturale e automatica al rispetto delle disposizioni previste dalla normativa primaria di settore sulla destinazione dell'avanzo dell'esercizio;
- la probabilità di allocare completamente le risorse accantonate annualmente nel fondo rispettando i criteri di prudenza sopra descritti;
- l'opportunità di allocare efficacemente le risorse rispettando il principio della non cumulabilità dei benefici concessi, massimizzando contestualmente l'impatto derivante dall'applicazione dell'intero ventaglio di agevolazioni fiscali previsto per le fondazioni.



Gli obiettivi strategici

Il Documento Programmatico Pluriennale individua gli obiettivi strategici e le principali linee di attività da sviluppare nei singoli Documenti Programmatici Annuali attraverso una declinazione puntuale effettuata in base alle esigenze e alle opportunità che si evidenziano di anno in anno.

Nel triennio 2025-2027 l'azione della Fondazione sarà orientata a perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- concorrere ad accrescere il capitale sociale e culturale regionale mediante il contrasto alla dispersione scolastica e ai divari territoriali;
- promuovere la coesione sociale favorendo l'accesso alla cultura e alla partecipazione attiva;
- contribuire alla transizione digitale mediante lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione alle tecnologie del futuro;
- concorrere alla salvaguardia degli ecosistemi ambientali accrescendo nella cittadinanza la consapevolezza al consumo sostenibile e responsabile e diffondendo modelli di collaborazione e inclusione e selezionare investimenti orientati a criteri ESG.

In linea con gli obiettivi strategici, inoltre, la Fondazione individua i seguenti scopi di medio periodo:

- consolidare la collaborazione con il mondo delle Fondazioni tramite la realizzazione di iniziative comuni (Fondo iniziative comuni dell'ACRI), la valorizzazione dei progetti in rete, l'avvio di accordi su specifici temi e la condivisione di buone pratiche con altre Fondazioni di origine bancaria e con altre Fondazioni/Istituzioni su settori specifici;
- sviluppare la dimensione nazionale e internazionale mediante il rafforzamento delle collaborazioni già in essere e l'avvio di nuove partnership;
- rafforzare l'attività di progettazione, con l'obiettivo di programmare interventi di respiro pluriennale e attivare iniziative di elevato impatto strategico;
- sperimentare nuovi formati e avviare nuove forme di collaborazione con selezionati partner pubblici e privati;
- curare manifestazioni dedicate alla diffusione dell'arte e della cultura sul territorio regionale negli spazi propri della Fondazione, anche di recente acquisizione, gestiti direttamente o per il tramite della Società strumentale INNOIS Srl;
- portare avanti il processo di modernizzazione dell'infrastruttura interna.

L'impegno trasversale verso questi obiettivi richiederà un'attenzione costante per perfezionare metodi e strumenti progettuali, organizzativi e gestionali della Fondazione in tutte le sue articolazioni, compresi gli opportuni momenti di verifica interni ed esterni.

Il continuo confronto con i soggetti interessati consentirà di individuare i temi e le iniziative di maggiore interesse e di migliore prospettiva, con particolare attenzione alla capacità di garantire integrazione, di generare catene di valore e di allargare la portata dei risultati.

Il Documento Programmatico Pluriennale individua, inoltre, i settori di intervento nei quali la Fondazione intende operare.



I settori di intervento e l'articolazione per insiemi omogenei

Coerentemente con i propri obiettivi generali di promozione e sviluppo del territorio, la Fondazione conferma il proprio impegno in sei settori di intervento, aggiornando la precedente articolazione, anche sulla base dell'effettivo andamento delle erogazioni nelle annualità precedenti, e individuando a partire dal 2025 quattro Settori Rilevanti e due Settori Ammessi.

Settori Rilevanti

Arte, Attività e Beni Culturali

Obiettivi strategici:

- favorire l'accesso alla cultura e alla partecipazione attiva;
- potenziare il livello qualitativo dell'offerta culturale, valorizzando le vocazioni e promuovendo lo sviluppo di processi innovativi e di sperimentazione;
- concorrere alla valorizzazione, conservazione e promozione del patrimonio storico, artistico e culturale, nelle sue espressioni materiali e immateriali.

Ricerca Scientifica e Tecnologica

Obiettivi strategici:

- concorrere all'avanzamento delle conoscenze scientifiche, supportando la ricerca di base e la ricerca applicata;
- contribuire alla formazione e alla crescita professionale;
- incentivare lo sviluppo del collegamento tra la ricerca e l'impresa in funzione dello sviluppo economico del territorio.

Volontariato, Filantropia e Beneficenza

Obiettivi strategici:

- concorrere all'attivazione di misure concrete volte all'individuazione e risoluzione delle problematiche sociali di maggiore rilevanza;
- concorrere allo sviluppo di azioni di contrasto delle nuove povertà, incentivando l'attivazione di reti a sostegno di persone in condizioni di disagio ed esclusione sociale;
- incentivare l'accrescimento di nuove politiche di sviluppo e di intervento, favorendo la creazione di reti territoriali che consentano di razionalizzare l'offerta del Terzo Settore.

Educazione, Istruzione e Formazione

Obiettivi strategici:

- concorrere alla promozione di eguali opportunità di apprendimento;
- contrastare il fenomeno di dispersione scolastica e di esclusione sociale;
- contribuire al superamento delle diseguaglianze, dei divari territoriali e della

povertà educativa.

Altri Settori Ammessi

Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa

Obiettivi strategici:

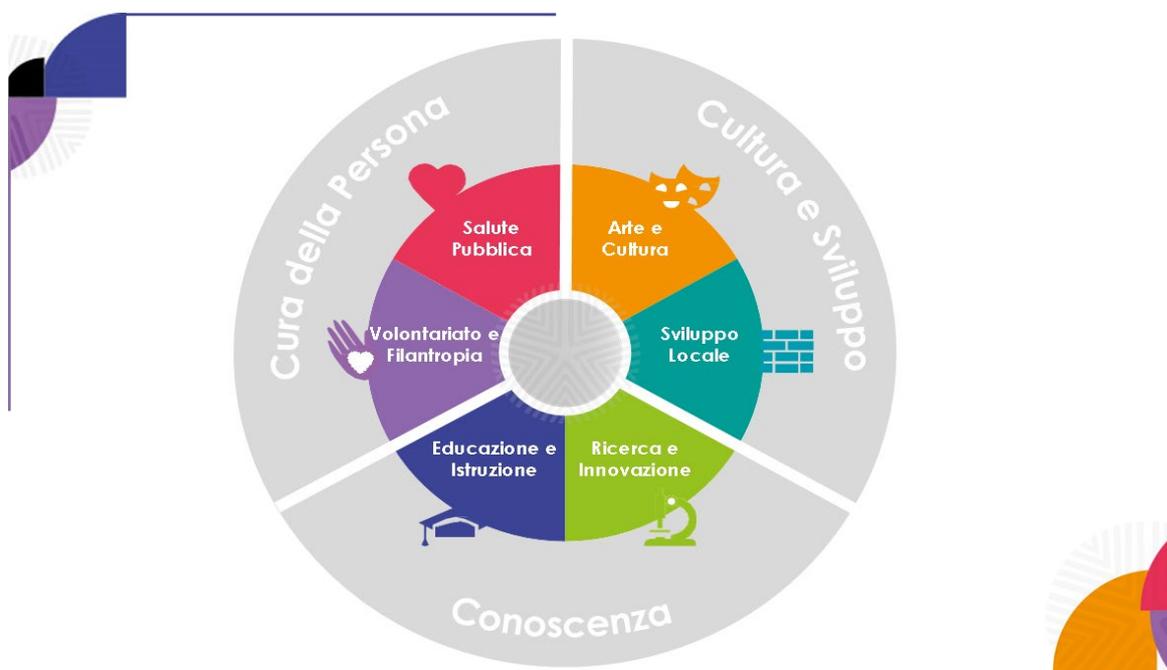
- favorire la promozione dell'educazione alla salute e la sensibilizzazione alla prevenzione sanitaria attraverso azioni informative indirizzate alla popolazione;
- contribuire a migliorare la qualità dei servizi alla popolazione;
- sostenere lo studio e l'attivazione di nuove soluzioni e nuove tecnologie per la cura e la prevenzione.

Sviluppo Locale

Obiettivi strategici:

- contribuire a valorizzare le risorse del territorio;
- concorrere al potenziamento e all'innovazione dei sistemi locali;
- accrescere il tasso di innovazione e il trasferimento di *know-how* necessari allo sviluppo dell'Isola.

La naturale e parziale sovrapposizione dei settori ha suggerito di delineare, già a partire dal DPA 2021, un'ipotesi di intervento che aggrega in modo trasversale – per temi correlati – gli attuali settori di intervento. L'aggiornamento dell'articolazione tra Settori Rilevanti e Altri Settori Ammessi non incide sul peso degli insiemi omogenei, che resta invariato, mentre si garantisce una crescita della capacità erogativa nel corso del triennio.





Le linee di intervento

La Fondazione persegue le proprie finalità istituzionali e definisce le linee di intervento in un'ottica di miglioramento continuo dell'efficacia e dell'efficienza delle risorse distribuite oltre che della salvaguardia del patrimonio.

Nel perseguire i propri obiettivi generali di promozione e sviluppo del territorio, nel triennio 2025-2027 la Fondazione continuerà a operare attraverso tre linee principali di intervento:

- il sostegno a progetti di terzi destinati a produrre risultati socialmente rilevanti;
- lo sviluppo di iniziative di alto impatto sociale in partnership con soggetti pubblici e privati;
- la progettazione di iniziative sviluppate direttamente o per il tramite della Società Strumentale INNOIS.

I progetti di terzi

La Fondazione sostiene iniziative di terzi tramite Bandi Annuali e Pluriennali nei settori di intervento istituzionali. I Bandi Annuali e Pluriennali nei settori di intervento vengono definiti annualmente sulla base di obiettivi predeterminati, valutando il migliore impiego delle risorse disponibili a favore dei potenziali beneficiari, in riferimento alle caratteristiche dei bisogni e in relazione alla rispondenza dei risultati rispetto a quanto previsto.

La complessità dello scenario, l'articolazione della platea dei potenziali beneficiari, le caratteristiche e le esigenze peculiari delle aree di intervento confermano la scelta operata di configurare i bandi attraverso l'applicazione di una griglia valutativa caratterizzata dai seguenti elementi prioritari:

- qualificazione dei soggetti proponenti;
- coerenza dei progetti, con riguardo alle competenze e ai mezzi in relazione agli obiettivi perseguiti;
- esistenza di altri finanziamenti e della loro consistenza;
- efficacia degli interventi in termini di impatto atteso sul territorio;
- non sostituibilità rispetto all'intervento pubblico.

La dimensione dell'importo da destinare ai Bandi è stata stimata nella misura pari al 60% delle risorse disponibili per le erogazioni, fatte salve le opportune valutazioni annuali.

Nell'ambito di questa linea di intervento a sostegno di progetti di terzi, la Fondazione prevede, inoltre, il sostegno a iniziative portate avanti da soggetti minori non strutturati con l'obiettivo di rispondere con soluzioni organiche alla vivacità del tessuto associativo territoriale, con particolare riferimento alle zone a rischio spopolamento, alle aree periferiche e ai quartieri svantaggiati.

Le iniziative in partnership

La Fondazione indirizza parte delle proprie risorse allo sviluppo di iniziative di alto impatto sociale realizzate in partnership con soggetti pubblici e privati.



Le iniziative sviluppate, anche su base pluriennale, devono rispondere ai seguenti criteri:

- rilevanza della partnership;
- coerenza delle iniziative con la mission istituzionale della Fondazione;
- capacità di incidere sulla coesione sociale e sulle prospettive di sviluppo sociale, economico e culturale del territorio regionale.

La realizzazione delle iniziative in partnership può prevedere la stipula di Convenzioni, Accordi, Protocolli d'Intesa con soggetti pubblici e privati per il raggiungimento di obiettivi concordati e condivisi.

Iniziative sviluppate direttamente o per il tramite della Società Strumentale INNOIS

La Fondazione indirizza parte delle proprie risorse anche alla progettazione di iniziative di origine interna, sviluppate direttamente o per il tramite della Società Strumentale INNOIS.

Le iniziative progettate in ambito sociale, culturale e dell'innovazione sono di respiro pluriennale e rispondono ai seguenti criteri:

- carattere sperimentale e di innovazione;
- capacità di svolgere un effetto moltiplicatore nei settori di intervento;
- capacità di stimolare nuove forme di collaborazione e di coinvolgere reti decisionali e di partecipazione;
- capacità di individuare nuovi formati progettuali.

L'attività di INNOIS continuerà a concentrarsi sulla creazione di progetti che favoriscano l'innovazione e lo sviluppo del territorio, con particolare attenzione alla capacità di generare impatti significativi e duraturi. Gli obiettivi a lungo termine includeranno il rafforzamento delle reti di collaborazione tra soggetti pubblici e privati, lo stimolo alla crescita dell'ecosistema dell'innovazione e la promozione della Sardegna come hub tecnologico. INNOIS lavorerà per mantenere una visione strategica di lungo periodo, capace di adattarsi ai cambiamenti del contesto globale e locale, promuovendo iniziative che possano moltiplicare le opportunità di sviluppo e attrarre nuove risorse e competenze sul territorio.

Le risorse da destinare ai progetti in partnership e alle iniziative progettate e sviluppate direttamente o per il tramite della Società Strumentale INNOIS, tenendo conto degli impegni pluriennali già assunti, saranno attinte da quelle disponibili per i Progetti Propri e per i Progetti Strategici.

Inoltre, sulla base del risultato di gestione maturato di anno in anno e del raggiungimento degli obiettivi prefissati, ulteriori risorse saranno destinate allo sviluppo di progetti di elevato impatto strategico di volta in volta individuati.



La Società Strumentale INNOIS

Costituita nel febbraio del 2020, INNOIS persegue la sua vocazione multisetoriale portando avanti iniziative trasversali.

Questi i suoi obiettivi strategici:

- ✓rafforzare il ruolo e l'azione territoriale della Fondazione con soluzioni innovative;
- ✓sviluppare attività di progettazione in una logica d'impresa;
- ✓offrire flessibilità operativa e capacità specialistica.

In linea con le tendenze a livello nazionale, che vedono le Fondazioni di origine bancaria assumere un ruolo sempre più attivo nelle fasi di progettazione e realizzazione delle proprie attività, direttamente o per il tramite delle società strumentali, la Fondazione ha affidato a INNOIS la realizzazione di alcuni progetti di elevato impatto strategico nei settori "Arte, attività e Beni Culturali" e "Ricerca scientifica e tecnologica".

L'attività d'impresa si focalizzerà per il prossimo triennio sullo sviluppo dei progetti in essere e sull'avvio di una serie di nuovi progetti.



Attività di studio e indagini tematiche

Oltre alle tre linee di intervento individuate, la Fondazione sviluppa trasversalmente un piano articolato di studio e analisi volto ad aggiornare la propria conoscenza del contesto regionale e a mappare i bisogni del territorio.

Il piano prevede le seguenti azioni:

- il finanziamento di indagini e report sviluppati da autorevoli Istituti e Centri di ricerca su base annuale al fine di analizzare l'andamento dell'economia regionale e l'evoluzione dei fenomeni sociali;
- lo sviluppo e la diversificazione dell'attività di monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati al fine di orientare e indirizzare al meglio la propria azione in linea con i bisogni del territorio.

Con l'obiettivo di orientare al meglio le proprie azioni e di aggiornare la conoscenza e consapevolezza del contesto regionale, comparato a quello nazionale e internazionale, la Fondazione finanzia una serie di indagini e rapporti sviluppati da autorevoli Istituti e Centri di ricerca su base annuale:

- il *Rapporto sull'economia della Sardegna* redatto da CRENoS (Centro Ricerche Economiche Nord Sud), che analizza l'andamento dell'economia regionale e fornisce alcune analisi sulla congiuntura economica nazionale e internazionale;
- il *Rapporto redatto dall'Osservatorio sull'economia sociale e civile in Sardegna* di IARES (Istituto Acli per la Ricerca e lo Sviluppo), volto a monitorare l'evoluzione dei fenomeni sociali, istituzionali, culturali e politici connessi alle tematiche del Terzo Settore, del lavoro e della qualità della vita in Sardegna;



- l'indagine *La Sardegna: lo stato delle cose fra percepito e ossatura reale*, condotta dall'Istituto Ixè, che offre una verifica della conoscenza e delle sensazioni dei cittadini sardi rispetto al loro vissuto individuale e collettivo;
- lo studio *La Sardegna e il Mediterraneo*, rapporto redatto da ISPROM (Istituto di Studi e Programmi per il Mediterraneo), volto ad analizzare le relazioni tra la Sardegna e i paesi del Mediterraneo;
- il *Report sulla situazione dei soggetti fragili e disabili nella Regione Sardegna*, realizzato da IERFOP (Istituto Europeo Ricerca Formazione e Orientamento), volto ad analizzare le condizioni di vita di soggetti fragili, con disabilità e di persone affette da deficit neurosensoriali.

Le indagini sviluppate e il costante dialogo con le comunità locali e con i soggetti del mondo culturale, scientifico, produttivo e del Terzo Settore sono funzionali alla mappatura dei bisogni del territorio, che, insieme alla stima delle risorse disponibili, è alla base del processo di programmazione.

Monitoraggio e Valutazione

Il processo di monitoraggio e valutazione delle iniziative finanziate dalla Fondazione di Sardegna attraverso i Bandi si inquadra nella più ampia cornice generale che comprende tutti gli strumenti e le azioni predisposti dalla Fondazione nella direzione del perfezionamento della capacità di analisi delle attività svolte, con particolare riguardo all'efficienza e all'efficacia delle stesse.

L'obiettivo per il triennio 2025-2027 è quello di continuare ad assicurare gli opportuni elementi di oggettività ai percorsi decisionali relativi ai finanziamenti dei progetti dei soggetti non profit della Sardegna titolati a proporli sulla base dei relativi Regolamenti.

In particolare, verrà rafforzato il modello operativo perfezionato negli ultimi anni che comprende azioni di monitoraggio formale e amministrativo dei progetti, indagini on line, interviste telefoniche e incontri con i beneficiari.

Il piano operativo 2025-2027 dell'attività di monitoraggio e di valutazione prevede le seguenti azioni principali:

- monitoraggio amministrativo e contabile;
- indagini online quanti-qualitative nei confronti della platea complessiva dei beneficiari;
- attività di Data Analysis per indagare e segmentare gli elementi oggettivi dello scenario considerato;
- contatti diretti con beneficiari che evidenziano specificità e/o che risultano rilevanti nel settore o sotto-settore di riferimento;
- focus group tematici per gruppi omogenei;
- report di monitoraggio.



Attraverso il processo di Monitoraggio e Valutazione la Fondazione si pone l'obiettivo di stimare l'impatto sul territorio degli interventi realizzati dalle organizzazioni beneficiarie dei contributi.

In particolare, il processo persegue i seguenti obiettivi:

- il corretto svolgimento dei processi operativi;
- la migliore corrispondenza tra le proposte progettuali finanziate e la loro realizzazione;
- il positivo rapporto costi/benefici delle iniziative;
- l'equilibrio territoriale delle risorse impegnate;
- il rispetto dei criteri di sussidiarietà, sostenibilità, efficacia e trasparenza.

Il programma di azioni previste per il prossimo triennio punta a verificare le esigenze della platea dei beneficiari – con riferimento ai settori di intervento – e a ottenere elementi informativi utili all'aggiornamento del processo di programmazione e alla definizione degli obiettivi strategici e delle linee di azione della Fondazione.

La gestione del patrimonio artistico e immobiliare

La gestione dinamica del Patrimonio Artistico della Fondazione di Sardegna richiede periodicamente un'analisi capace di contribuire a un'interpretazione aggiornata della funzione di salvaguardia e di valorizzazione dei beni artistici.

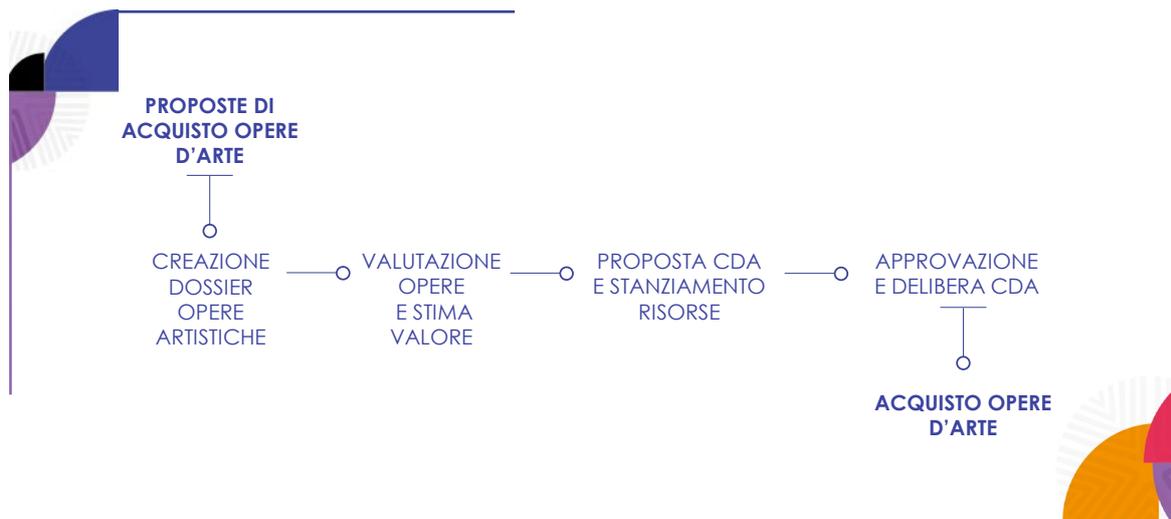
Le evoluzioni dello scenario di riferimento costituiscono una chiave di lettura utile all'azione di allargamento della condivisione del valore culturale generato, ispirata alla "fruizione pubblica" dei beni culturali richiamata dalla Costituzione e dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Un invito alla "valorizzazione" raccolto pienamente da ACRI e dalle singole Fondazioni.

Sul piano generale – insieme all'azione di carattere culturale svolta dalle pratiche di diffusione e animazione – la Fondazione assicura, attraverso il processo di acquisizione, una funzione strategica che risponde al principio universale di salvaguardia del patrimonio artistico della Sardegna, contribuendo a tutelarla e a tramandarla, consolidandone la rappresentatività.

In termini prospettici, l'obiettivo trasversale è quello di garantire a quest'area di attività la capacità di immaginare un'evoluzione equilibrata, efficace ed efficiente.

Nel prossimo triennio la Fondazione intende proseguire nell'attività di acquisizione delle opere d'arte, definita sulla base di un documento di programmazione annuale.

Il processo di acquisizione adottato dal Consiglio di Amministrazione, come da Regolamento, si articola nelle seguenti fasi:



Così come previsto nel Regolamento della Gestione del Patrimonio Artistico e Immobiliare, l'eventuale selezione dei beni sarà effettuata in coerenza con i principi e gli obiettivi approvati dal Comitato di Indirizzo.

Nell'ambito del progetto AR/S – Arte Condivisa in Sardegna, inoltre, è prevista la condivisione e fruizione del patrimonio artistico mediante l'organizzazione di eventi culturali nelle sedi della Fondazione, a Sassari e Cagliari o altri spazi della cultura sul territorio regionale, il Museo Man e lo Spazio Ilisso a Nuoro, il Museo Nivola a Orani, il Padiglione Tavolara a Sassari.

Con riferimento al patrimonio immobiliare, è previsto il prosieguo dei lavori di ristrutturazione del Chiostro di San Francesco a Cagliari, struttura che sarà dedicata in maniera prevalente ad attività espositive e di fruizione culturale. È, inoltre, in fase di studio la possibilità di individuare anche nell'area metropolitana di Sassari un immobile di particolare pregio da destinare ad attività analoghe a quelle attualmente in fase di progettazione e programmazione con riferimento al Chiostro di San Francesco di Cagliari.

Con l'obiettivo di favorire l'accesso alla cultura e alla partecipazione attiva, la Fondazione rafforzerà l'organizzazione di eventi e mostre negli spazi delle sedi della Fondazione e proseguirà nell'attività di concessione degli spazi a terzi per manifestazioni e convegni.







Fondazione
di Sardegna

fondazioneDISARDEGNA.IT